

Dicembre 2014

## CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE

■ A dicembre 2014 l'indice composito del clima di fiducia delle imprese italiane (Iesi, *Istat economic sentiment indicator*), espresso in base 2005=100, è stabile, rispetto al mese precedente, a 87,6.

■ Il clima di fiducia delle imprese migliora nel settore manifatturiero ed in quello del commercio al dettaglio; peggiora nel settore delle costruzioni e dei servizi di mercato.

■ L'indice del clima di fiducia delle imprese manifatturiere sale a 97,5 da 96,5 di novembre. Migliorano sia i giudizi sugli ordini (da -25 a -24) sia le attese di produzione (da 3 a 5); il saldo relativo ai giudizi sulle scorte di magazzino rimane stabile a 2.

■ L'analisi del clima di fiducia per raggruppamenti principali di industrie (Rpi) indica un miglioramento per i beni intermedi (a 99,4 da 97,6) e per i beni strumentali (a 97,8 da 96,6) e una stabilità per i beni di consumo (a 96,9).

■ L'indice del clima di fiducia delle imprese di costruzione scende a 72,3 da 73,7. Migliorano le attese sull'occupazione (da -28 a -27) ma peggiorano i giudizi sugli ordini e/o piani di costruzione (da -49 a -53).

■ L'indice del clima di fiducia delle imprese dei servizi scende a 86,6 da 88,6. Migliora il saldo relativo ai giudizi sugli ordini, passato da -19 a -13, mentre peggiorano le attese, sia sugli ordini (da -8 a -11) sia sull'andamento dell'economia italiana (da -18 a -25).

■ Nel commercio al dettaglio, l'indice del clima di fiducia sale a 104,6 da 98,1. La fiducia migliora sia nella grande distribuzione (a 105,8 da 95,0) sia in quella tradizionale (a 104,2 da 101,2).

Prossima diffusione: 29 gennaio 2015

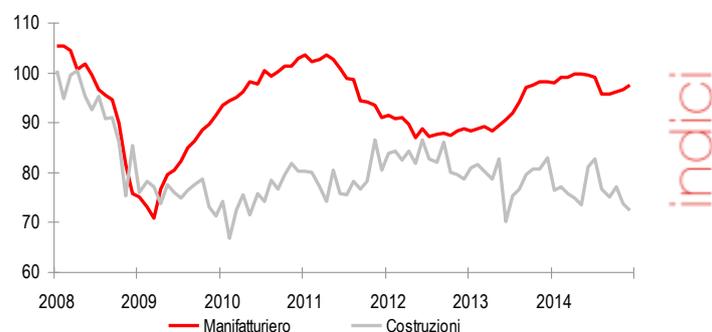
### CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE

Gennaio 2008-dicembre 2014, indici destagionalizzati base 2005=100



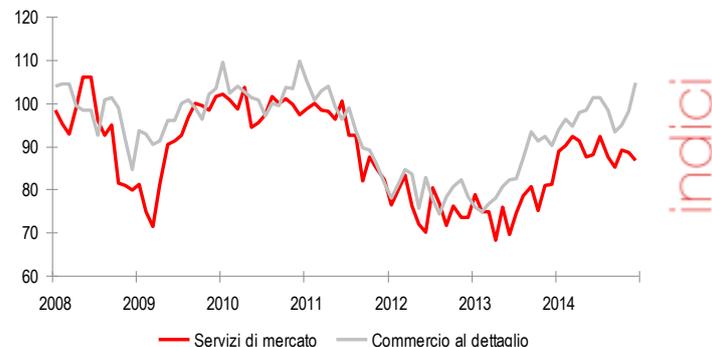
### CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE E DI COSTRUZIONE

Gennaio 2008-dicembre 2014, indici destagionalizzati base 2005=100



### CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO E DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO

Gennaio 2008-dicembre 2014, indici destagionalizzati base 2005=100



**PROSPETTO 1. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE TOTALE E PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA**  
 Agosto-dicembre 2014, indici destagionalizzati base 2005=100

	2014				
	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
<b>CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE</b>	<b>88,2</b>	<b>86,8</b>	<b>89,4</b>	<b>87,6</b>	<b>87,6</b>
Manifatturiero	95,7	95,6	96,2	96,5	97,5
Costruzioni	76,5	75,1	77,1	73,7	72,3
Servizi di mercato	87,5	85,0	89,2	88,6	86,6
Commercio al dettaglio	98,4	93,2	94,9	98,1	104,6

**La fiducia delle imprese manifatturiere**

Nel mese di dicembre l'indice destagionalizzato del clima di fiducia delle imprese manifatturiere si attesta a 97,5, da 96,5 del mese precedente. Migliorano sia i giudizi sugli ordini (da -25 a -24, il saldo) sia le attese di produzione (da 3 a 5); il saldo relativo ai giudizi sulle scorte di magazzino rimane stabile a 2.

L'indice del clima di fiducia sale da 97,6 a 99,4 per i beni intermedi e da 96,6 a 97,8 per i beni strumentali, rimane stabile a 96,9 per i beni di consumo. I giudizi sugli ordini migliorano in tutti i principali raggruppamenti di industrie: il saldo aumenta, infatti, da -24 a -23 nei beni di consumo, da -25 a -23 nei beni intermedi e da -21 a -20 nei beni strumentali; il saldo dei giudizi sulle scorte di prodotti finiti passa da 2 a 3 nei beni di consumo, da 4 a 3 nei beni intermedi e da 2 a 0 nei beni strumentali. Le attese sulla produzione migliorano nei beni intermedi e nei beni strumentali (da 2 a 5 e da 6 a 7, rispettivamente) e rimangono stabili (a 3) nei beni di consumo.

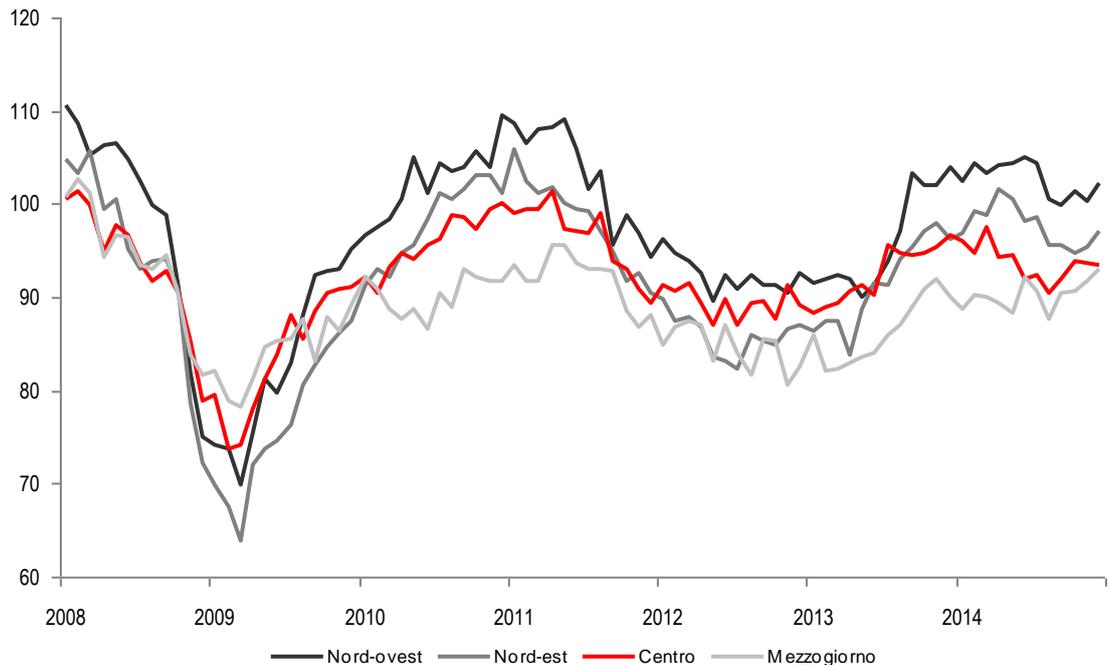
**PROSPETTO 2. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE TOTALE E PER PRINCIPALI RAGGRUPPAMENTI DI INDUSTRIE**

Agosto-dicembre 2014, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2014				
	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
<b>INDUSTRIA MANIFATTURIERA</b>					
Clima di fiducia	95,7	95,6	96,2	96,5	97,5
Giudizi sugli ordini	-24	-26	-24	-25	-24
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	3	3	3	2	2
Attese di produzione	1	2	3	3	5
<b>BENI DI CONSUMO</b>					
Clima di fiducia	94,8	95,6	95,9	96,9	96,9
Giudizi sugli ordini	-27	-27	-25	-24	-23
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	4	2	-1	2	3
Attese di produzione	2	3	-1	3	3
<b>BENI INTERMEDI</b>					
Clima di fiducia	97,1	96,1	97,6	97,6	99,4
Giudizi sugli ordini	-21	-27	-25	-25	-23
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	4	3	5	4	3
Attese di produzione	-3	-1	3	2	5
<b>BENI STRUMENTALI</b>					
Clima di fiducia	95,6	96,0	96,0	96,6	97,8
Giudizi sugli ordini	-23	-21	-21	-21	-20
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	2	3	3	2	0
Attese di produzione	5	5	5	6	7

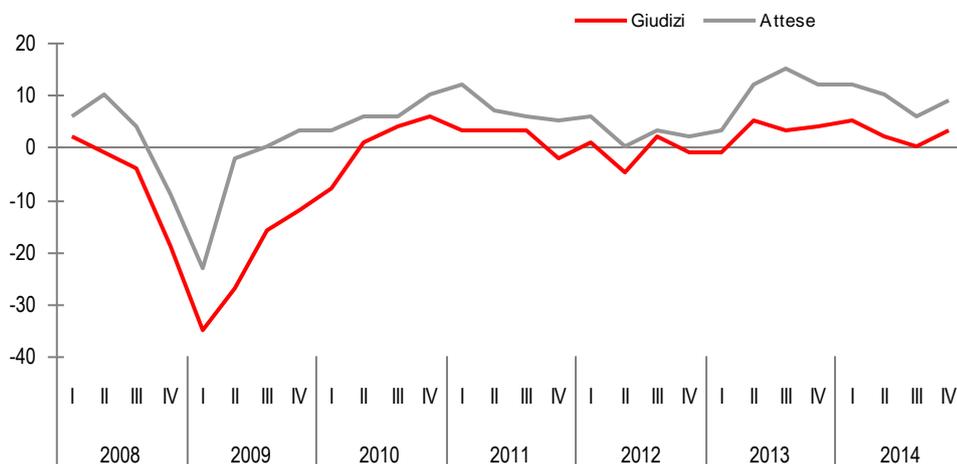
L'indice del clima di fiducia del settore manifatturiero sale da 100,3 a 102,2 nel Nord-ovest, da 95,4 a 97,0 nel Nord-est e da 91,7 a 93,1 nel Mezzogiorno, ma scende da 93,6 a 93,5 nel Centro. I giudizi sugli ordini migliorano nel Nord-est, nel Centro e nel Mezzogiorno (da -22 a -19, da -26 a -25 e da -34 a -33, rispettivamente) ma peggiorano nel Nord-ovest (da -22 a -23). Il saldo dei giudizi sulle scorte di prodotti finiti passa da 6 a 2 nel Nord-ovest, da 5 a 6 nel Nord-est, da -1 a 1 nel Centro e da -5 a -8 nel Mezzogiorno. Le attese di produzione migliorano nel Nord-ovest, nel Nord-est e nel Centro (da 4 a 6, da 2 a 5 e da 4 a 5, rispettivamente) ma rimangono stabili nel Mezzogiorno (a 4).

**FIGURA 1. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE PER RIPARTIZIONE**  
Gennaio 2008-dicembre 2014, indici destagionalizzati (base 2005=100)



Secondo le consuete domande trimestrali rivolte alle imprese manifatturiere che svolgono attività d'esportazione, nel quarto trimestre dell'anno migliorano sia i giudizi sia le attese sul fatturato. Rimane stabile a 5 il saldo destagionalizzato relativo al rapporto fra prezzi all'export e interni; scende dal 35% al 33% la quota delle imprese interpellate che lamenta la presenza di significativi ostacoli all'attività di esportazione; tra questi, aumentano quelli legati alla qualità dei prodotti e diminuiscono quelli legati ad altri motivi. Tra le destinazioni delle esportazioni l'incidenza dei paesi Ue rimane stazionaria; la Germania e la Cina continuano ad essere considerate fra i maggiori concorrenti internazionali.

**FIGURA 2. FATTURATO ALL'EXPORT NEL SETTORE MANIFATTURIERO**  
I trimestre 2008-IV trimestre 2014, saldi destagionalizzati



## La fiducia delle imprese di costruzione

L'indice del clima di fiducia delle imprese di costruzione scende a 72,3 da 73,7 di novembre; migliorano le attese sull'occupazione (da -28 a -27) ma peggiorano i giudizi sugli ordini e/o piani di costruzione (da -49 a -53).

L'indice del clima di fiducia scende da 56,1 a 52,8 nella costruzione di edifici, da 80,7 a 79,1 nell'ingegneria civile e da 94,5 a 92,2 nei lavori di costruzione specializzati. I giudizi sugli ordini peggiorano in tutti i settori delle costruzioni: in particolare, nella costruzione di edifici il saldo scende da -61 a -67, nell'ingegneria civile da -24 a -26 e nei lavori di costruzione specializzati da -36 a -42; le attese sull'occupazione migliorano nei lavori di costruzione specializzati (da -22 a -19), peggiorano nell'ingegneria civile (da -17 a -18) e rimangono stabili nella costruzione di edifici (a -36).

### PROSPETTO 3. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DI COSTRUZIONE TOTALE E PER SETTORE

Agosto-dicembre 2014, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2014				
	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
<b>COSTRUZIONI</b>					
Clima di fiducia	76,5	75,1	77,1	73,7	72,3
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-48	-48	-50	-49	-53
Attese sull'occupazione	-22	-23	-21	-28	-27
<b>COSTRUZIONE DI EDIFICI</b>					
Clima di fiducia	62,6	59,8	60,6	56,1	52,8
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-57	-60	-63	-61	-67
Attese occupazione	-29	-31	-26	-36	-36
<b>INGEGNERIA CIVILE</b>					
Clima di fiducia	83,0	77,5	74,5	80,7	79,1
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-26	-28	-31	-24	-26
Attese occupazione	-11	-19	-22	-17	-18
<b>LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI</b>					
Clima di fiducia	92,4	97,7	101,5	94,5	92,2
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-44	-37	-31	-36	-42
Attese occupazione	-17	-16	-16	-22	-19

## La fiducia delle imprese dei servizi di mercato

L'indice destagionalizzato del clima di fiducia delle imprese dei servizi scende da 88,6 a 86,6. Migliora il saldo relativo ai giudizi sugli ordini, passato da -19 a -13, mentre peggiorano le attese, sia sugli ordini (da -8 a -11, il saldo) sia sull'andamento dell'economia italiana (da -18 a -25).

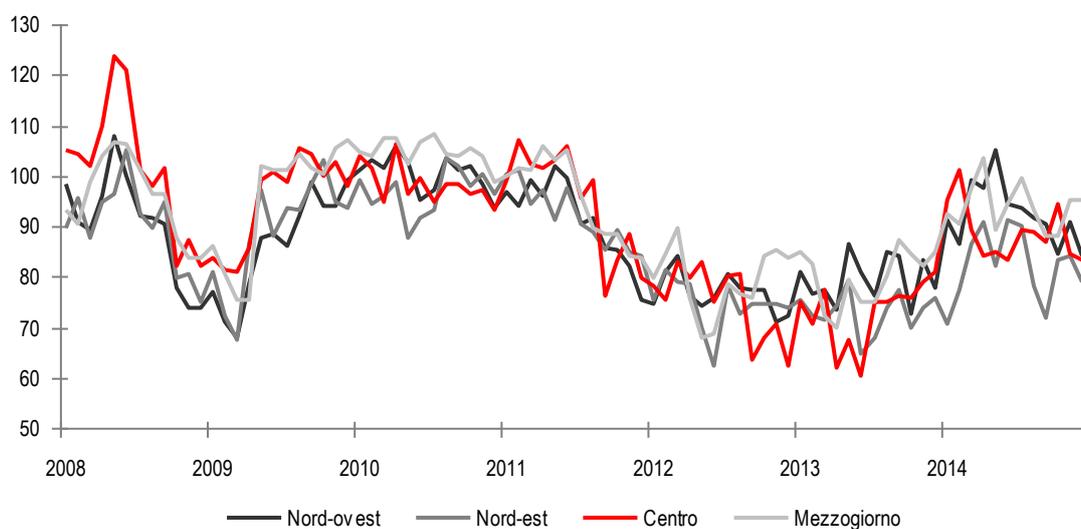
Tra le altre variabili che non rientrano nel computo del clima di fiducia, si deteriorano sia i giudizi che le attese sull'occupazione (da -8 a -9 e da -12 a -15, rispettivamente), migliora l'andamento degli affari (da -6 a -3 il saldo) e il saldo relativo alla dinamica dei prezzi di vendita (da -7 a -5).

Nel dettaglio settoriale, il clima di fiducia aumenta solamente nei servizi turistici, dove passa da 66,8 a 73,1 grazie alla progressione di tutte le componenti dell'indice. La fiducia scende nei trasporti e magazzinaggio, da 90,6 a 80,5, scontando il calo di tutti i saldi considerati, nell'informazione e comunicazione, da 84,9 a 83,4, e nei servizi alle imprese, da 90,3 a 85,0 dove si deteriorano le attese sugli ordini e sull'andamento generale dell'economia e migliorano, invece, i giudizi sugli ordini.

Nel dettaglio territoriale infine, il calo della fiducia interessa la quasi totalità delle ripartizioni: l'indice scende da 90,8 a 84,1 nel Nord-ovest, da 83,9 a 78,8 nel Nord-est e da 84,5 a 83,1 al Centro; stabile a 95,1 nel Mezzogiorno.

**PROSPETTO 4. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO TOTALE E PER SETTORE**  
 Agosto-dicembre 2014, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2014				
	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
<b>SERVIZI DI MERCATO</b>					
Clima di fiducia	87,5	85,0	89,2	88,6	86,6
Giudizi ordini	-11	-17	-15	-19	-13
Attese ordini	-5	-5	1	-8	-11
Attese economia	-33	-33	-28	-18	-25
<b>TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO</b>					
Clima di fiducia	111,4	82,8	85,1	90,6	80,5
Giudizi ordini	16	-25	-29	-20	-31
Attese ordini	3	-22	-3	-19	-23
Attese economia	-9	-22	-31	-8	-22
<b>SERVIZI TURISTICI</b>					
Clima di fiducia	68,9	68,5	83,6	66,8	73,1
Giudizi ordini	-36	-39	-21	-38	-27
Attese ordini	-20	-24	-9	-27	-22
Attese economia	-40	-34	-23	-35	-30
<b>INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE</b>					
Clima di fiducia	74,6	93,4	92,9	84,9	83,4
Giudizi ordini	0	-5	-7	-19	-4
Attese ordini	-8	10	17	-5	-5
Attese economia	-55	-29	-32	-16	-31
<b>SERVIZI ALLE IMPRESE E ALTRI SERVIZI</b>					
Clima di fiducia	88,0	84,8	83,9	90,3	85,0
Giudizi ordini	-19	-18	-15	-16	-10
Attese ordini	-1	-4	-11	-2	-9
Attese economia	-33	-41	-30	-22	-28

**FIGURA 3. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE**  
 Gennaio 2008-dicembre 2014, indici destagionalizzati (base 2005=100)


## La fiducia delle imprese del commercio al dettaglio

Nel commercio al dettaglio il clima di fiducia si conferma in aumento, passando da 98,1 (in novembre) a 104,6. Aumenta, in particolare, sia il saldo dei giudizi sulle vendite correnti (da -20 a -14) che quello delle aspettative sulle vendite future (da 3 a 13); in ulteriore decumulo sono giudicate, infine, le scorte di magazzino (da 0 a -3 il saldo). Disaggregando i risultati per tipologia distributiva, la fiducia migliora con particolare intensità nella grande distribuzione (da 95,0 a 105,8), ma anche in quella tradizionale (da 101,2 a 104,2). Nella prima si conferma in forte crescita il saldo delle attese sulle vendite future (da 19 a 31) ed in recupero quello dei giudizi sulle vendite correnti (da -13 a 3). Nella seconda, diminuisce lievemente il saldo dei giudizi sulle vendite correnti (da -27 a -28), ma recupera quello relativo alle attese sulle vendite future (da -11 a -3). Quanto, infine, alle scorte di magazzino, il saldo della variabile passa da 7 a 1 nella grande distribuzione e da -6 a -7, in quella tradizionale.

### PROSPETTO 5. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO TOTALE E PER TIPOLOGIA DISTRIBUTIVA

Agosto-dicembre 2014, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2014				
	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
<b>COMMERCIO</b>					
Clima di fiducia	98,4	93,2	94,9	98,1	104,6
Giudizi vendite	-22	-27	-25	-20	-14
Attese vendite	4	-3	-1	3	13
Giudizi scorte	-2	1	0	0	-3
<b>GRANDE DISTRIBUZIONE</b>					
Clima di fiducia	96,9	90,9	92,2	95,0	105,8
Giudizi vendite	-13	-17	-17	-13	3
Attese vendite	18	7	8	19	31
Giudizi scorte	0	4	1	7	1
<b>DISTRIBUZIONE TRADIZIONALE</b>					
Clima di fiducia	99,7	95,1	97,4	101,2	104,2
Giudizi vendite	-31	-37	-32	-27	-28
Attese vendite	-9	-13	-11	-11	-3
Giudizi scorte	-4	-2	-1	-6	-7

## Glossario

**Clima di fiducia delle imprese per settore:** è elaborato tramite media aritmetica semplice dei saldi destagionalizzati delle domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo delle imprese, Il risultato è poi riportato a indice in base 2005,

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere include giudizi sul livello degli ordini, giudizi sul livello delle scorte di magazzino (con segno invertito) e attese sul livello della produzione, Le domande che contribuiscono al calcolo del clima di fiducia delle imprese delle costruzioni comprendono i giudizi sul livello degli ordini e/o piani di costruzione e le attese sull'occupazione, Per le imprese dei servizi di mercato il calcolo del clima di fiducia comprende le domande su giudizi e attese sugli ordini e sulla tendenza dell'economia, Per le imprese del commercio al dettaglio, infine, il clima include le domande riguardanti i giudizi sulle vendite, le attese sulle vendite e i giudizi sulle scorte (con il segno invertito),

**Clima di fiducia delle imprese italiane (Istat economic sentiment indicator - lesi):** è elaborato come media aritmetica ponderata dei saldi destagionalizzati delle variabili che compongono il clima di fiducia delle imprese manifatturiere, delle costruzioni, dei servizi e del commercio al dettaglio, Il risultato è poi riportato a indice in base 2005,

**Raggruppamenti principali di industrie (Rpi):** beni di consumo, beni intermedi e beni strumentali, Il regolamento della Commissione europea n.656/2007 (G,U, delle Comunità europee del 15 giugno 2007) stabilisce, per tutti i paesi membri, i criteri per la definizione degli Rpi: a ciascuno di essi vengono attribuiti, secondo il criterio della prevalenza, interi gruppi e/o divisioni di attività economica,

**Ripartizioni territoriali:** comprendono, rispettivamente, le seguenti regioni:

- Nord-ovest: Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria e Lombardia;
- Nord-est: Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige/Südtirol, Friuli-Venezia Giulia;
- Centro: Toscana, Marche, Umbria e Lazio;
- Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna,

**Saldi:** per ogni domanda i risultati sono espressi in termini di frequenze percentuali relative alle singole modalità di risposta (in genere tre, ad esempio: "alto", "normale", "basso"), Indicazioni quantitative sintetiche dei fenomeni osservati sono espresse dai saldi, che consistono nelle differenze fra le modalità favorevoli e sfavorevoli, La modalità centrale (invarianza, stazionarietà) non viene considerata nel calcolo,

**Settori delle costruzioni:** i settori delle costruzioni oggetto d'indagine, con i relativi codici della classificazione Ateco 2007, sono la costruzione di edifici (41), l'ingegneria civile (42) e i lavori di costruzione specializzati (43), La *costruzione di edifici* include lavori generali per la costruzione di edifici di qualsiasi tipo, L'*ingegneria civile* comprende i lavori generali per la costruzione di opere di ingegneria civile quali autostrade, strade, ponti, gallerie, ferrovie, campi di aviazione, porti ed altre opere idrauliche, nonché la costruzione di sistemi di irrigazione e di fognatura, condotte e linee elettriche, impianti sportivi all'aperto, eccetera, I *lavori di costruzione specializzati* comprendono attività specializzate (quali l'infissione di pali, i lavori di fondazione eccetera), attività di finitura e completamento degli edifici e attività di installazione di tutti i tipi di servizi, necessarie al funzionamento della costruzione,

**Settori dei servizi di mercato:** i settori economici oggetto d'indagine, individuati con riferimento alla classificazione Ateco 2007, sono di seguito elencati:

*Servizi alle imprese e altri servizi*, che comprendono Attività immobiliari (68), Attività legali e contabilità (69), Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale (70), Attività degli studi di architettura e ingegneria; collaudi e analisi tecniche (71), Ricerca scientifica e sviluppo (72), Pubblicità e ricerche di mercato (73), Altre attività professionali, scientifiche e tecniche (74), Attività di noleggio e leasing operativo (77), Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale (78), Servizi di vigilanza e investigazione (80), Attività di servizi per edifici e paesaggio (81), Attività di supporto per le funzioni di ufficio e altre attività di supporto (82);

*Trasporto e magazzinaggio* che comprende Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte (Ateco 49), Trasporto marittimo e per vie d'acqua (50), Trasporto aereo (51), Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti (52), Servizi postali e attività di corriere (53);

*Informazione e comunicazione* che comprende Attività editoriali (58), Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore (59), Attività di programmazione e trasmissione (60), Telecomunicazioni (61), Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse (62), Attività dei servizi di informazione e altri servizi informatici (63);

*Servizi turistici* dove sono considerati Alloggio (55), Attività dei servizi di ristorazione (56) e Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse (79),

**Settori del commercio al dettaglio:** i settori economici oggetto di indagine sono quelli compresi nelle divisioni della classificazione Ateco 2007: Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli (45), Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e motocicli (47),

**Tipologia distributiva delle imprese del commercio al dettaglio**

*Grande distribuzione:* le imprese che possiedono punti di vendita operanti nella forma di Supermercato, Ipermercato, Discount, Grande magazzino o altra grande superficie specializzata o non, con superficie di vendita superiore ai 400 mq,

*Distribuzione tradizionale (anche "Imprese operanti su piccola superficie"):* le imprese che si configurano come punti di vendita specializzati non appartenenti alla grande distribuzione, caratterizzati da una superficie di vendita non superiore ai 400 mq, (Imprese operanti su piccola superficie e minimercati),